



Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato degli Enti Locali Finanze ed Urbanistica

Direzione Generale Enti Locali e Finanze

Servizio affari generali, bilancio, gestione del
personale e contenzioso



IGEA SPA
INTERVENTI GEO AMBIENTALI

***Bando di Gara per la cessione, riqualificazione e trasformazione
di ambiti di particolare interesse paesaggistico del Parco
Geominerario della Sardegna***

AREA MINERARIA DI MASUA



**AII.BM
NOTA INFORMATIVA**

Marzo 2006

INDICE

1) INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA.....	3
2) CENNI STORICI.....	3
3) LA CONCESSIONE MINERARIA E LA PROPRIETÀ	4
4) SITUAZIONE ATTUALE.....	5
5) PROGETTI DI BONIFICA.....	6
6) VINCOLI	7
7) ALLEGATI	7

1) INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA

L'area mineraria di Masua si colloca nella fascia costiera sud-occidentale della Sardegna fra il golfo del Leone e la cala di Buggerru, più precisamente è situata nella zona a nord est del Bacino minerario del Sulcis Iglesiente. Gli impianti minerari e mineralurgici sono sorti in una stretta gola che scende fino al mare, tra punta Cortis e punta dei Tedeschi (vedi Tav. 1 M).

Masua si raggiunge, partendo dal porto di Cagliari o dall'aeroporto di Elmas, percorrendo la S.S. 130. Dopo circa 55 km si giunge al bivio per Iglesias e si imbocca la S.S. 126, direzione Carbonia, fino al bivio per Fontamare che si raggiunge dopo circa 11 km.

Da qui si percorre la strada panoramica per Nebida (strada Prov. 83), che si snoda lungo la costa. Raggiunta Nebida dopo circa 8 km e attraversato il paese si prosegue e si raggiunge il bivio che conduce agli ex Impianti minerari di Masua, dopo circa 4 km.

Il tempo di percorrenza complessivo è di circa 1 ora e un quarto.

2) CENNI STORICI

La storia mineraria del sito è assai antica, poiché i primi scavi e le prime ricerche si collocano intorno al 17° secolo.

La prima concessione mineraria riguardante il sito è datata 1863 e riguardava un'area di 398 ettari.

Diverse società si sono alternate nel tempo per lo sfruttamento del giacimento, composto da una miscela di solfuri e ossidati di Piombo e Zinco.

Nella seconda metà del 19° secolo sono stati realizzati gli impianti minero metallurgici per il recupero del metallo e successivamente sorsero anche gli impianti di arricchimento, con procedimenti gravimetrici e per flottazione.

Sotto il profilo industriale l'importanza del sito in esame è data dalla concentrazione degli impianti di trattamento del minerale ai quali affluivano i minerali provenienti dalle miniere circostanti.

Nel momento di massimo sviluppo, che coincise con il secondo dopoguerra, la produzione mineraria si attestò in circa 500.000 tonn/anno di minerale grezzo.

L'attività mineraria scemò progressivamente a partire dalla metà degli anni ottanta per cessare definitivamente nell'anno 1991, mentre gli impianti restarono attivi fino al 1997.

3) LA CONCESSIONE MINERARIA E LA PROPRIETÀ

Il compendio di Masua ricade all'interno della omonima concessione mineraria, tuttora vigente, che si estende per Ha 399.91.34 e che viene rappresentata nella Tav. 1M allegata.

La suddetta concessione è stata trasferita ad IGEA SPA con la determinazione della Regione Autonoma della Sardegna n. 385 del 21/03/2000.

Nel 1993, in previsione della cessazione dell'attività produttiva, è stata inoltrata all'autorità mineraria istanza di rinuncia alla concessione secondo quanto previsto dalle leggi specifiche del settore (R.D. 1443/1927, D.P.R. 128/1959, L.R. 15/2002 ecc) e sono stati avviati i lavori di messa in sicurezza mineraria secondo le prescrizioni dell'autorità mineraria preposta (Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato dell'Industria-Regione Sardegna). Ad oggi Igea ha quasi del tutto completato, salvo qualche intervento marginale, i lavori di messa in sicurezza mineraria, tuttavia non è da escludere la possibilità che, nell'ambito degli accertamenti che saranno effettuati dalla autorità mineraria per il rilascio del decreto di accettazione della rinuncia alla concessione, possano essere prescritti ulteriori lavori a carico del concessionario.

Il decreto di accettazione della rinuncia comporta che la concessione mineraria seguirà i provvedimenti che l'autorità mineraria intenderà adottare al riguardo e che tutti i beni (strutture minerarie e attrezzature), che potenzialmente potessero essere individuati funzionali ad un proseguimento dell'attività produttiva mineraria, resteranno nella disponibilità della concessione, in quanto pertinenze minerarie, fino alla definitiva archiviazione della stessa concessione. Un dettaglio dei lavori eseguiti è elencato nella tabella eM allegata ed è rappresentato nella planimetria, allegato 8M, in scala 1:4000.

Attualmente la proprietà IGEA SPA oggetto di cessione attraverso bando di gara ricade in buona parte all'interno della concessione mineraria sopradetta e si trova all'interno della perimetrazione del Parco Geominerario della Sardegna istituito con il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio n° DEC/SCN/990 del 10 ottobre 2001.

I beni oggetto di cessione attraverso il bando di gara internazionale sono costituiti da:

- Terreni per una superficie complessiva di circa Ha 284
- Fabbricati per una volumetria totale di circa 150.000 mc

Secondo il vigente P.R.G. l'attuale destinazione d'uso dei terreni e dei fabbricati è F, H2, D, H1.

Gli allegati aM e bM e le tavole 3M, 4M, 5M elencano e rappresentano la situazione dettagliata delle proprietà nell'area in argomento.

4) SITUAZIONE ATTUALE

a) Problematiche ambientali

L'attività mineraria e minerometallurgica che ha interessato per così lungo tempo il sito ha lasciato una eredità ambientale che condiziona i programmi di sviluppo e riutilizzo delle stesse aree a preventivi e propedeutici interventi di bonifica e messa in sicurezza delle fonti di pericolo ambientale. Tali fonti di pericolo vengono illustrate nell'allegato cM attraverso tabelle riepilogative e fotografie e rappresentate nella tav. 7M in scala 1:4000. Come si può dedurre dall'esame dei dati tabellati e della cartografia si tratta di due principali tipi di depositi di materiali inquinanti:

- Bacini sterili di flottazione e accumuli di semilavorati
- Discariche minerarie
- Rifiuti di varia origine e natura

Il volume complessivo della prima voce è stimato in circa 3.600.000 mc. Esso è concentrato in prossimità dell'area mineraria in due bacini principali protetti da argini e in una serie di accumuli disposti a sud degli impianti minerari.

Il volume delle discariche è stimato in circa 30.000 mc. Esse sono state depositate in modo diffuso e disordinato nell'area di proprietà secondo le esigenze della attività produttiva del tempo.

Ai materiali rivenienti dalla attività di lavorazione del minerale sono presenti nell'area altri rifiuti di vario genere e natura quali amianto, reagenti ecc

Per una visione panoramica dell'area si allega una ortofotocarta del sito (v.all. Tav.6M).

b) La qualità del territorio

Gli abbancamenti di materiali sopra citati, (definiti dal D.M. 471/99 "centri di pericolo") hanno avuto ed hanno sul territorio circostante un forte impatto che viene succintamente descritto nell'allegato dM.

c) Lavori di messa in sicurezza

La Tav. 8M riporta la posizione degli interventi di messa in sicurezza minerari realizzati dall'Igea secondo le prescrizioni impartite dall'autorità mineraria sulla base delle leggi specifiche del settore minerario. Vengono inoltre allegate una serie di tabelle (All. eM) che danno una succinta descrizione dei suddetti interventi, essi consistono prevalentemente nella perimetrazione con recinzione dei vuoti, nella chiusura di gallerie, in verifiche di sicurezza e di stabilità ecc.

5) PROGETTI DI BONIFICA

Il compendio di Masua è ricompreso tra siti da bonificare di interesse nazionale individuati dal D.M. 468 del 18/09/2001. IGEA in ottemperanza al D. Lgs. N. 22 del 5/02/1997 e del successivo regolamento di attuazione D.M. 471/99 ha comunicato ai sensi dell'art.9 del suddetto decreto la situazione di inquinamento per il possibile superamento dei limiti di concentrazione accettabile di suolo, sottosuolo, acque superficiali e profonde delle aree di cui la società ha la proprietà o è titolare delle concessioni minerarie.

a) Normativa di riferimento:

- *Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22: Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio*
- *D.M. 25 ottobre 1999, n° 471. Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni.*
- *Decreto Ministeriale del 18 settembre 2001 n° 468. Regolamento recante: "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale".*
- *Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente: "Linee Guida per la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale delle Aree Minerarie Dismesse"*

b) Attività in corso

Relativamente all'area Mineraria di Masua, l'IGEA ha avviato la fase progettuale finalizzata alla bonifica e in particolare:

- 1) Piano di Caratterizzazione redatto nel Luglio 2005, presentato alla conferenza di servizio decisoria del 29 settembre 2005 a seguito della quale è stata richiesta la rimodulazione e la ripresentazione del medesimo con una serie di prescrizioni e richieste di integrazioni.
- 2) Progetto d'Emergenza, in corso di redazione, ai sensi del D.M. 25.10.1999 N° 471 e delle Linee Guida per la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale delle Aree Minerarie Dismesse.

6) VINCOLI

Una ulteriore indicazione è l'esistenza dei vincoli che interessano l'area e la proprietà IGEA. Essi sono:

- Vincoli Idrogeologici (di attenzione)
- Vincoli SIC
- Vincoli che derivano dalla concessione mineraria ancora vigente
- Vincoli che derivano dal Parco Geominerario storico ed ambientale della Sardegna istituito con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio n° DEC/SCN/990, adottato in data 10 ottobre 2001 di concerto con il Ministro delle attività produttive ed il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca
- Vincoli di natura urbanistica
- Possibili vincoli di tutela su edifici di particolare interesse da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Dlgs 490/99 - Dlgs 42/04 e seg.).

7) ALLEGATI

Il documento si compone oltre che di questa nota introduttiva, di una carta generale, e di una serie di carte tematiche e di schede esplicative.

Gli allegati sono:

- Allegato A – Inquadramento geografico

- Allegato A bis – Inquadramento territoriale dei lotti
- Allegato 1M – Inquadramento territoriale - scala 1:25.000
- Allegato 2M – Planimetria generale - scala 1: 10.000
- Allegato 3M – Aerofotogrammetria - scala 1: 4.000
- Allegato 4M – Planimetria catastale Fogli 114-115-116-118-119- scala 1:4.000
- Allegato 5M - Planimetria catastale di dettaglio allegati I al F° 118 ed E al F° 116 - scala 1:2.000
- Allegato 6M - Ortofotocarta - scala 1:4.000
- Allegato 7M - Planimetria delle discariche, accumuli e abbancamenti - scala 1:4.000
- Allegato 8M - Planimetria degli interventi di messa in sicurezza dei lavori minerari comunicanti a giorno - scala 1:4.000
- *All aM* – Tabella dei dati catastali dei terreni del lotto di Masua
- *All bM* - Tabella dei dati catastali dei fabbricati del lotto di Masua
- *All cM* - Tabelle e fotografie dei centri di pericolo
- *All dM* - Schede delle interferenze sull'ambiente mineraria Masua
- *All eM* - Tabelle degli interventi di messa in sicurezza mineraria Masua
- *All gM* - Titoli minerari comprendenti i lotti di Masua e Monte Agruxau